

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

**Proposto dal G.L.H.I. d'istituto in data 21 marzo 2017**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19/05/2017**

Nei punti che seguono sono riportate le **opzioni programmatiche** e le **variabili significative** che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica

### 1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado di pervasività. **Integrazione** consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, **l'aiuto ad hoc** necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di

meno sul **contesto**.

**Inclusione** significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("siamo tutti normali"). L'inclusività non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nell'"INDEX FOR INCLUSION" di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati "*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*".

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo; divenire un processo "di cambiamento".

## **2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di "handicap" (oggi "disabilità"; cfr "convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di

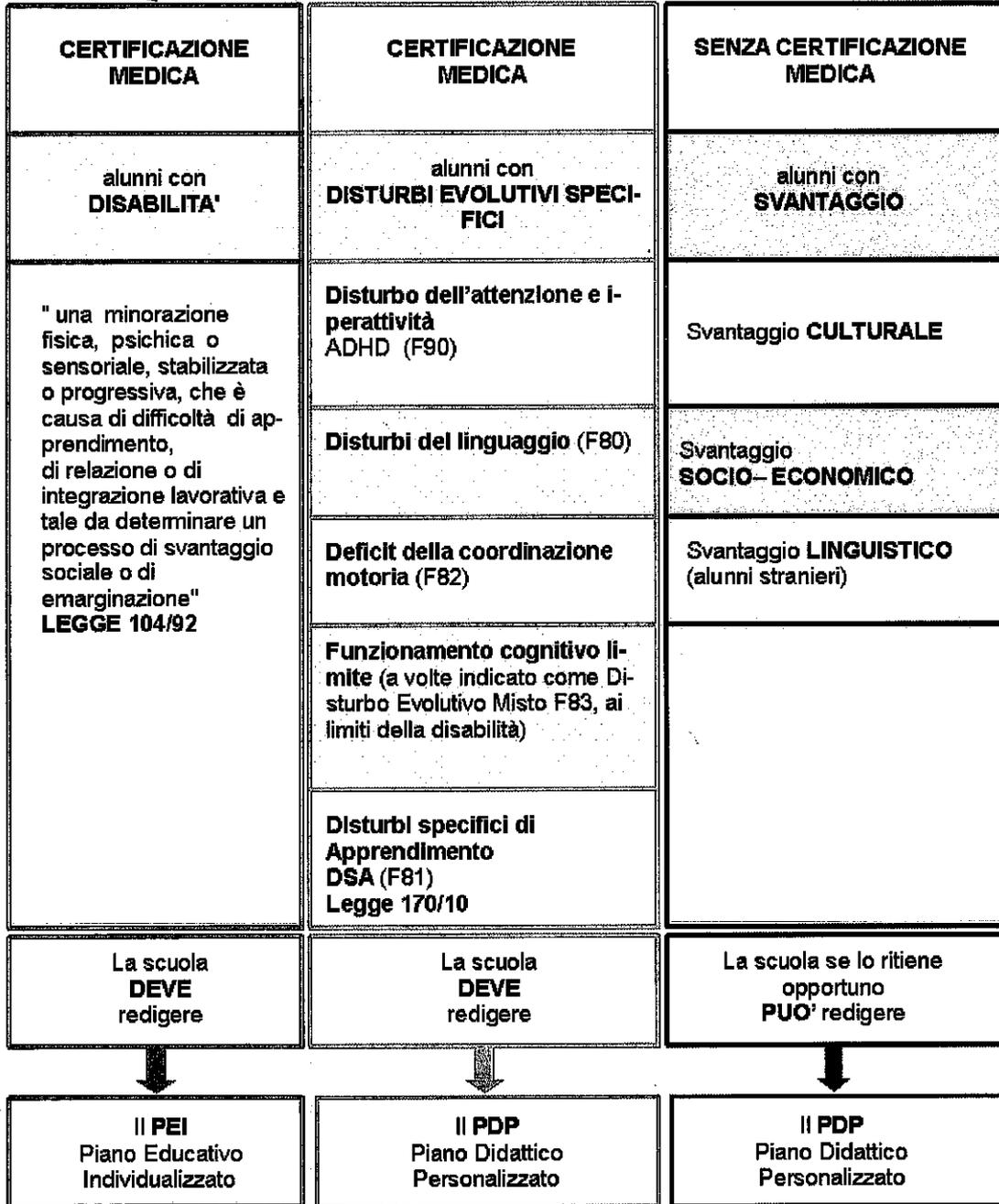
**BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei **cinque pilastri dell'inclusività**:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nella seguente **MAPPA** si riportano le **tipologie di BES** maggiormente ricorrenti in situazione scolastica

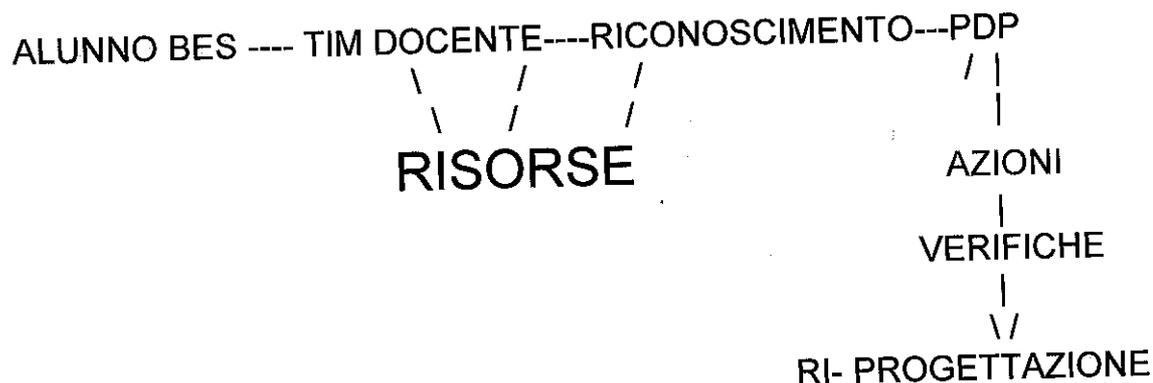
NOTA MIUR 27/12/2012  
 C.M. 06/06/2013  
 NOTA MIUR 1551 DEL  
 27/06/2013  
 NOTA MIUR 22/11/2013

**Bisogni Educativi Speciali  
 B.E.S.**



### 3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva "si deve già sapere prima cosa si deve fare" (in Inglese "know-how") quando c'è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva oltre che delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primomomento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

**PARTE I**  
**A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI**

ALUNNI con	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SEC. 1°	TOTALE
1. DISABILITÀ CERTIFICATE(Legge104/92art.3,com.1	3	14	11	28
I Psicofisici	3	14	11	

↑ minorati udito		1		
↑ minorati vista		1		
<b>2-3 DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO</b> ( legge 170/2010 – D.M.27-12-12)				
<b>2. DSA CERTIFICATI</b> (dislessia-disgrafia- disortografia- discalculia	0	23	28	51

<b>3. ALTRI BES INDIVIDUATI</b> dal Consiglio di Classe (D.M.27-12-12)	2	9	3	14
<b>4. SVANTAGGIO</b> (D.M.27-12-12)				
Linguistico-culturale	12	37	23	72
Socio-economico				
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale				
<input type="checkbox"/> Altro				
<b>Totali</b>				
% su popolazione scolastica (tot. alunni 1037)				9,12%
N° PEI redatti dai GLHO anno scol. 2016-2017				28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria				51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria				7

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti,ecc.	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/intern		SI
Docenti tutor/mentor		
Altro::		
Altro:		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	SI / No
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Docenti con specifica formazione Partecipazione a GLI	SI SI
	Rapporti con famiglie Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabili	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simil	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scu	SI
<b>H. Formazione docenti</b>	Progetti a livello di reti di scuole	SI
	Strategie e metodologie educativo didattich gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

<b>Punti di forza e di criticità rilevati:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispose un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:**

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.**
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni a rischio DSA è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.**
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.**
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.**
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:**

**La scuola che, attraverso il Dirigente Scolastico, che dirige e coordina tutta l'attività, prende visione del PdP e lo firma, la Funzione strumentale BES/DSA, il Referente per la**

disabilità, che nei propri settori svolgono competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo, i Docenti per le attività di sostegno, con funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di integrazione, i Coordinatori di classe, che sono responsabili della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, i Docenti che scelgono le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, gli Esperti Esterni della Rete Re.S.A.BES (rete scolastica alunni BES),

il Personale ATA, ha il compito di:

– Implementare una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagoga, ecc.); – Effettuare l'osservazione e fornire, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi; – Sensibilizzare la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

La ASL che:

– Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; – Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; – Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; – Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione; – Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con include, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento; – Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale che:

– Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio; – Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola; – Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC; – Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

**La Famiglia che:**

– Viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si prevede, compatibilmente con le risorse finanziarie, di fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA). Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di

verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del Pdp. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe. Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrace, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali). Inoltre, a livello di organizzazione scolastica generale, si favoriranno le classi aperte, la compresenza e l'uso specifico della flessibilità

L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA. Si intende sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES: – Per le famiglie che vogliono

conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno. – Formalizzata l'iscrizione, il referente per le attività di sostegno, o referente DSA, o referente BES, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procede all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...) e predispone, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno. – Il referente informa il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli **insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.**

Fumane, 19 maggio 2017



La Dirigente Scolastica

Antolini dott.ssa Emanuela